Anno VII. TORINO, Lunedì 7 LUGLIO 1873 Num. 186.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. [illegible] Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 7 LUGLIO 1873.

ITALIA

La questione di Milano e de' Corpi Santi.

Col decreto con cui s'impose il connubio forzato de' Corpi Santi con Milano non sono cessate le differenze tra le due parti, e la questione non interessa solo la metropoli della Lombardia, ma tutte le altre popolazioni che si possono trovare in caso analogo. Infatti fu già operata una fusione tra Firenze e i Comuni suburbani, la stessa cosa si vorrebbe fare da una gran parte dei cittadini di Genova, e infine anche a Torino venne sollevata tale questione, ma, diversamente che a Milano, essa fu risolta nel senso di coloro che non volevano l'annessione del Comune onde si trattava.

Abbiamo già a suo tempo espresso la nostra opinione a tale riguardo. Ora la questione fu decisa in senso contrario.

Da una parte stavano i Corpi Santi, che volevano mantenere integra la loro autonomia, e i loro rappresentanti legali erano unanimi a tale riguardo. Stava in loro favore il testo della legge comunale secondo cui (art. 14) solo i Comuni aventi una popolazione inferiore a 1500 abitanti, mancanti di mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, si possono riunire ad altri per decreto reale, previo il parere del Consiglio provinciale. Ora il Comune dei Corpi Santi comprende una popolazione di 65,000 anime.

Oltre il testo della legge stava poi il principio generale della libertà, per cui non s'hanno ad imporre vincoli senza necessità e contro la volontà di coloro che si vogliono vincolare.

Dall'altra parte stava il Comune di Milano, il quale si sentiva incomodato da una cerchia di ferro, che gl'impediva di estendersi a grado, desiderava di acquistare il grado di seconda città del Regno per popolazione, allegava il contrabbando facile e frequente che si faceva tra i Corpi Santi e la città; brevemente, trovava utile l'estendere la sua giurisdizione fuori del presente suo recinto, come già era stato anticamente il caso, non avendo altre volte formato Milano, colle sue terre suburbane, che un solo Comune.

Per far valere in diritto le sue ragioni allegava l'ultimo alinea del predetto articolo 14, per cui « ai Comuni murati potrà essere dato o ampliato il circondario o territorio esterno col metodo indicato nell'articolo precedente. » E l'articolo 13 porta che « il Governo del Re potrà decretare l'unione di più Comuni, qualunque sia la loro popolazione, quando i Consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni. » Nel resto del citato articolo si stabiliscono le condizioni. Le deliberazioni dei Consigli saranno pubblicate, gli elettori e i proprietarii avranno facoltà di fare le loro opposizioni, i Comuni che intendono riunirsi potranno tenere separate le loro rendite patrimoniali, e le passività che appartengono a ciascuno di essi, e altresì le spese obbligatorie al mantenimento delle vie interne, delle piazze pubbliche ed altre spese indicate dalla legge.

Ma la base è sempre la volontà dei Comuni della cui annessione si tratta. Tuttavolta e il Consiglio provinciale e il Consiglio di Stato e finalmente il Governo, interpretando largamente il predetto alinea, opinarono per l'annessione forzata, lasciando tuttavia ai Corpi Santi alquanta antonomia, per ciò che riguarda i loro beni e le loro rendite e un certo termine primachè vengano assoggettati al dazio di consumo, uno dei motivi per cui maggiormente abborrivano dall'annessione.

Le cose procedettero quindi legalmente, se non liberalmente, l'annessione non fu precipitata, ma finalmente, come si presagiva, decretata. Ma gli abitanti dei Corpi Santi non la desiderarono dopo quel lasso di tempo niente più di ciò che la desiderassero da principio. L'opposizione non divenne meno forte. Essi vollero avere ancora un simulacro di autonomia, manifestarono il desiderio di essere considerati come frazione del Comune di Milano e di eleggere i loro rappresentanti separatamente dal resto della città. E la Deputazione provinciale deliberò di secondare questo loro desiderio, applicando l'art. 47 della legge comunale, per cui il numero dei consiglieri comunali si può ripartire fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione.

La sperienza ci farà vedere se questo forzato connubio sortirà felice esito, se vi sarà incompatibilità di umori e quindi gare e gelosie, o se la convivenza ispirerà, come dobbiamo sperare, il desiderio della conciliazione, prima un *modus vivendi* e col tempo anche l'amicizia. I forti sono naturalmente e possono essere generosi senza grande sacrificio, quindi gli annessionisti protestarono sempre di volere soltanto l'interesse comune, anzi intendere specialmente al bene di coloro che volevansi forzare all'annessione. Ma è presumibile che gl'interessati conoscano i loro interessi meglio di chicchessia, anche dei loro più fervidi amici, e non ci maraviglieremmo quindi se per qualche tempo ancora si rimpiangesse la perduta autonomia. È poi anche problematico se allo stringere dei conti Milano otterrà tutto quel beneficio che si ripromette dalla annessione, se per queste non esuleranno dal suo territorio alcune delle industrie che alla sua prosperità medesima tanto contribuivano.

La deliberazione presa testè dalla Deputazione provinciale, appunto per istudio di conciliazione, spiacque agli annessionisti più caldi, i quali affermarono che la conseguenza di quella ripartizione di voti, per cui rimangono sempre in presenza gli uni degli altri i campioni delle due parti, sarà appunto la perpetuazione degli screzii, onde il palazzo del Marino diventerà arena di gare comunali. Ma evidentemente se queste parti esistono è assai meglio che abbiano un'esistenza legale, che siano rappresentate. Alle minoranze non è conveniente imporre la cuffia del silenzio. Brevemente per lo scrutinio di lista, cioè se tutti gli elettori del nuovo Comune avessero concorso a nominare gli 80 consiglieri, gli abitanti del suburbio sarebbero stati soffocati dal numero triplo dei loro avversari e non crediamo che questo sarebbe stato un bene. È meglio assai che tutti possano far valere le loro ragioni. I 19 rappresentanti de' sobborghi saranno sempre in minoranza, ma avranno almeno voce in capitolo.

Non crediamo al postutto che gli abitanti suburbani, perchè furono violentemente incorporati, si considereranno, secondochè fu detto, come Alsaziani, uniti senza loro consenso alla Germania. Se questo fosse il caso il male non sarebbe derivato da una decisione della Deputazione provinciale, non si curerebbe con un semplice metodo di elezione. Il vero è che strada facendo si aggiustano le some, che col tempo si formano nuovi interessi, che si può appunto provvedere meglio agl'interessi di tutti ascoltandone le ragioni, e che se i Milanesi vinsero debbono essi stessi desiderare di non istravincere. Gli annessionisti debbono anzi desiderare di avere un buon mezzo di dimostrare che erano sinceri quando protestavano di non voler usare l'annessione per un fine di oppressione dei sobborghi. La questione e pel modo con cui fu trattata e per le conseguenze che deriveranno dall'annessione merita ad ogni modo l'attenzione degli Italiani.

Belluno. — (Nostra corrispondenza).

4 luglio.

Il terremoto fortemente sentito in Treviso, Venezia, Conegliano e Vittoria, portò sul Bellunese rovine tali che mal si presterebbe la mia penna a descriverle.

I migliori palazzi e le più umili case di Belluno toccarono danni gravissimi; la maggior parte della città deve essere riedificata; ora si puntella alla meglio, ma mancano all'opera braccia, legnami, danaro.

Ne' paesi poi presso il Lago Santa Croce il terremoto lasciò una straziante desolazione. In Puos, Farra, Chies e varii altri paesi crollarono letteralmente tutte le case, e le persone non rimaste sepolte trovansi in campagna senza tetto, senza pane, senza masserizie; Fadalto, Pieve d'Alpago, Tignes e più altri paesi conservarono poche case, ed anche queste mal sicure.

Mandò il Governo della truppa, la quale fa del suo meglio ed arrivò a disseppellire i cadaveri ed alcune masserizie, ma come già dissi mancano legnami e denari per costruire almeno delle baracche.

Io spero che la popolazione torinese vorrà concorrere con tante altre a sollievo di questi infelici.

L'infaticabile zelo addimostrato in questa circostanza dal signor Prefetto, dal Municipio, e particolarmente dall'assessore conte Manzoni, e dalle altre autorità tutte, è al di sopra di qualunque elogio, ma la popolazione atterrita da tanto disastro, paurosa di nuove scosse, nelle campagne specialmente è quasi stupidita ed inerte, ed appena se basta la spinta delle autorità ed il loro esempio per rinfrancarla e scuoterla. Anche qualche buon prete dà opera a sollevare materialmente e moralmente quei disgraziati, ma pur troppo son pochi, ed i più aggiungono ai danni il terrore superstizioso.

Un Torinese.

Conselice. — Scrivono da Conselice al *Ravennate*, che la sera di venerdì un malandrino fece fuoco sopra il signor Ardito, ufficiale comandante questo distaccamento, mentre egli passeggiava poco lungo dal paese.

Esso rimase fortunatamente illeso. L'assassino nascosto dietro una siepe, dopo fatto il colpo davasi a precipitosa fuga.

Ignorasi la causa di sì vile attentato che fa credere sia stato per ispirito di pura malvagità, essendo il sig. Ardito da pochi giorni in questo paese, e perciò non si può credere possa aver dato motivo alcuno di essere stato fatto segno a privata vendetta.

Napoli, 4. — Leggiamo nell'*Unità nazionale*:

Quelle agenzie di pegni che furono come si sa chiuse sotto l'amministrazione del Duca d'Afflitto, s'erano nuovamente date ad esigere uno scandaloso interesse, commettendo non poche altre irregolarità.

Ieri in tutte le dodici sezioni si è proceduto ad una verifica dei registri di dette agenzie, e la sorpresa ha fruttato la scoperta di ciò che si sospettava: ventiquattro o venticinque agenzie sono state chiuse. Oltre di questo si è scoperto che un tal Sanguinetti, gestiva un'agenzia senza essere stato autorizzato dalle autorità competenti.

Oggi gli agenti della P. S. han continuato nelle dodici sezioni a verificare i registri di altre agenzie.

Sappiamo per ora che le agenzie chiuse erano gestite dai seguenti:

Rosa Forte — Mazzini Guglielmo — Fortuna Esposito — Rollo Giuseppe — Mellini Giacomo — Musetta Ferdinando — Rispoli Ferdinando — Maria Giuseppa Tramontano — Alfonso Amatrice — Malesci Rosa — Cappiello Michele — Pagano Luigi — Bruno Francesco — Marangelo Giosuè.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1435), in data 23 giugno, che autorizza la vendita di parecchie miniere e stabilimenti metallurgici.

2. **La legge** (n. 1436), in data 23 giugno, che estende alla provincia di Roma la legge del 30 marzo 1862.

3. **La legge** (n. 1437), in data 23 giugno, relativa alle affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo del culto.

4. **Un regio decreto** (n. 1440), del 15 giugno, che autorizza la Accademia di belle arti di Carrara ad accettare la donazione di G. B. Del Monte.

5. **Un regio decreto** (n. 1426), del 16 aprile, che istituisce una nuova categoria di impiegati nel ministero della marina.

6. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del Demanio, nel personale giudiziario ed in quello degli archivi.

7. **Circolare** 30 giugno del direttore generale del Tesoro agli intendenti di finanza che rinnova il divieto agli agenti governativi di tener in cassa o spacciare biglietti di Banche non autorizzate, sotto pena di destituzione dall'impiego.

CRONACA CITTADINA

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso in Torino, via Bertola, n. 1.* — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono convocati in seduta per la sera di giovedì 10 corrente.

N. B. A termini dell'art. 104 dello Statuto sociale tutti i soci possono intervenire.

Scuola magistrale di canto. — Ieri (domenica 6 luglio) ebbe luogo la chiusura della Scuola magistrale maschile di canto, diretta dall'egregio maestro cav. S. Tempia. I maestri elementari allievi di detta scuola, come a corrispondenza d'affetto, e tenue segno di memoria e di riconoscenza per le pazienti, dotte e chiarissime lezioni del prelodato cavaliere Tempia, gli tributano sinceri e pubblici ringraziamenti.

Per non parlare del merito di lui, chè la sua modestia nol consentirebbe, diremo soltanto che seppe, con parola facile ed affettuosa, con metodo semplice e progressivo, istruire i suoi, non più giovanetti, uditori, non solo nella lettura ed esecuzione materiale delle note; ma e con notizie storiche e con varia copia d'esempi, unirvi ed estrinsecarvi il sentimento del bello, ed in alcuni, direi, la scintilla dell'entusiasmo, dimostrando quanta parte abbia nella mozione degli affetti l'arte divina della musica.

Sian pure rese grazie al Municipio che procura a' suoi maestri tanti mezzi per giovare ai figli del popolo, che dobbiamo non solo istruire, ma anche educare. E facciam voti perchè possiamo nel venturo anno scolastico compiere la nostra educazione musicale, ed il canto corale venga così introdotto su vasta scala nelle scuole, per modo che non più svenevoli, e talvolta, laide canzoni ci feriscano l'orecchio, ma dalle bocche giovanili, sentiamo sempre di morali e patriottiche canzoni risuonar l'aria che ci circonda.

I maestri elementari, allievi della Scuola magistrale maschile di canto.

Igiene. — In molte città furono già da varii giorni date disposizioni per la rigorosa sorveglianza di tutto ciò che può interessare la pubblica igiene, come pulizia delle strade, spurghi di pozzi neri e simili, salubrità delle bevande e dei varii commestibili esposti in vendita e va dicendo. E da noi

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Storia d'Italia per gli alunni delle scuole tecniche, parte prima, epoca antica, di Pierluigi Donini — Storia Nazionale raccontata alle donne italiane dal prof. Carlo Avalle. Età antiche — La Storia Romana dettata per biografie secondo i programmi governativi da Cesare Pastrini — Città e campagna, dialoghi di lingua parlata, dell'avv. Enrico Franceschi.

L'insegnare la storia antica italiana ai giovinetti ha una prima e gravissima difficoltà nel modo da scegliersi per esporre a quelle menti tenerelle tutta quella prima parte della storia medesima che può dirsi mitica, essendo un tessuto di favole, di leggende, di fantastiche creazioni dell'immaginazione popolare e dell'orgoglio di razza. È posto in sodo oggidì che dell'Italia antichissima nulla può dirsi di positivo: regna una deplorabile oscurità sulla natura e razza dei primi popoli che l'abitarono, l'invasero, la corsero, dall'uomo preistorico alle più carziorate incursioni celtiche, ed ogni autore vi fa passare dinanzi una fantasmagoria di nomi diversi di nazioni a cui attribuisce significato, provenienza, razza diversa, che è tutta una confusione. Delle antichissime civiltà umbra e sabina appena si ha un barlume che le faccia supporre: di quella un po' più recente, e con cui Roma ebbe pure tante attinenze, cioè a dire la civiltà etrusca, si sa tuttavia pochissimo; e della storia di quella Roma, che colla sua grandezza doveva poi in sè assorbire materialmente, politicamente, storicamente tutta Italia, e il suo svolgimento e la sua civiltà, della storia di Roma nulla è certo fino alle guerre sannitiche.

Ora, innanzi a codesta confusione ed incertezza, come procedere verso le menti inavvezze, avide di sapere, dalla fantasia vivissima, de' giovani? L'incerto, il vago, la nebbia del dubbio non si confanno alla loro natura; a quell'età il sapere dev'essere un'affermazione; quando a costa della narrazione s'introduce l'opera distruttiva della critica, si toglie per quelle menti ogni autorità alla prima, si corre rischio di farla cadere in uno scetticismo storico, il quale in giovane età ha pur esso le sue perniciose conseguenze, e intellettuali e morali. D'altra parte quella audace critica storica, nata, cresciuta e diventata autorevolissima in Germania specialmente, la quale ha incominciato con sì trionfale sicurezza l'opera sua, in questi ultimi tempi ha dovuto vedere ancor essa rintuzzata alquanto la sua boria con argomenti positivi, che l'archeologia, mercè nuove scoperte di ruderi, venne a prestare alle narrazioni contestate degli antichi, di guisa che, anco per le negazioni dei critici, così certe e positive dapprima, giunse la volta delle contestazioni e del dubbio. Incertezze sempre.

Dove comincia, dove s'arresta la favola? In quale personalità, in quale vicenda sta il mito? E sotto questo che cosa s'adombra? Il velo della leggenda quali verità ricopre? Gravissimi quesiti che stancano l'intelletto maturo de' savi e che a' giovanetti non sembra troppo opportuno porre innanzi. Onde a noi pare che non sarebbe poi del tutto da condannarsi chi, seguendo l'esempio dei nostri padri, lasciata in disparte ogni discussione, non toccato neppure dei dubbi modernamente affacciati, facesse ai giovani una semplice, succinta esposizione dei racconti di quelle primitive età, quali ce li lasciarono gli storici antichi, lasciando poi che più maturi studi in più matura età vengano ad aiutare il formatosi criterio, a farsi opinioni fondate e solidamente stabilite.

Ma credono alcuni che sia uno scrupoloso dovere verso la verità, il togliere fin dalle prime credenze a quelle narrazioni cui tanti secoli accettarono per autentiche; ed anco ai giovinetti vengono esponendo la primitiva storia di Roma colla crudele avvertenza che non diano fede a nulla di quanto loro si racconta. Quei cari ed imponenti o terribili personaggi che noi da fanciulli abbiamo ammirati, amati, venerati, temuti, odiati, per cui abbiamo sentito tanto entusiasmo od orrore, e Romolo, e il buon Servio Tullio, e l'accorta Tanaquil, e gli Orazi eroi, e la parricida Tullia, e Bruto medesimo, e Lucrezia, e Clelia, e Scevola, e Coriolano, tutti, per quasi cinque secoli, i personaggi del narrato dramma, diventano ombre vane, nomi senza persona, miti senza corpo, che si vedono passare come fantasimi in un campo di visione; e l'immaginativa giovanile che per interessarsi anco alle idee le vuol vedere vestite di persona, incarnate in un essere vivo e reale, contempla, a creder nostro, con indifferenza e freddezza questo agitarsi di vuote forme, e come non vi pone interesse, così non ne coglie insegnamento veruno.

Agli insegnanti di questo metodo si accostò l'egregio Pier Luigi Donini nella sua *Storia d'Italia per gli alunni delle scuole tecniche*; di cui ha pubblicato testè la prima parte, ove si espone l'epoca antica. (Paravia e Comp. Torino; prezzo L. 1). Forse appunto perchè scrisse per gli alunni delle scuole tecniche, per giovani cioè che imprendono carriera di studi più positivi, volle, com'egli stesso si esprime, che « non riscaldandosi le loro immaginative col maraviglioso, non perdessero il tempo dietro a quelle invenzioni fantastiche, che tanti anni, quantunque rinnegate dalla critica, formarono parte del patrimonio storico nelle scuole. » Ma di codesta critica, superbamente negatrice, abbiamo già notato come da ultimo parecchie illazioni sono state dimostrate false od esagerate; ma quelle che l'autore chiama fantastiche invenzioni, sono pure espressioni efficacissime, alcune sublimi, dei più nobili affetti umani, delle più vive ed importanti lotte politiche e sociali nel seno d'uno Stato che si forma; onde un maggior rispetto per esse, una maggior peritanza nel porle al bando non ci sarebbero dispiaciuti.

Fatta questa riserva, molto troviamo da lodare nell'opera del signor Donini, il quale, propostosi « di esser breve e di non riuscir arido, di far conoscere le cagioni e gli effetti degli antichi nostri casi, piuttosto che narrar biografie ed aneddoti, che quelle la storia impiccioliscono, e questi non solo la impicciolisccono, ma ne falsano il carattere, » precisamente si attenne al preso assunto. Egli è chiaro, conciso, rapido, assai fornito, se non completo nelle ammanite nozioni, con noterelle spiegative di quando in quando che molto facilitano al giovane l'intelligenza delle cose, e con un sommario ricapitolatore alla fine d'ogni paragrafo, il quale deve aiutare d'assai gli allievi a fermare nella mente le imparate cose

come si fa? Si aspetta la venuta del Messia? Ci pensi cui tocca chè il bisogno incalza.

Biografia di Carlo Coccia. — L'avv. G. Carotti, direttore del giornale torinese *Il Pirata*, ha pubblicato una bellissima biografia dell'illustre e compianto maestro di musica Carlo Coccia, facendola precedere da un ritratto che, rilevato da una recente fotografia, riuscì somigliantissimo al defunto compositore e maestro di cappella della cattedrale di Novara.

È un lavoretto accurato e pieno di notizie interessanti, intorno alla vita ed alla carriera artistica del Coccia, che merita di esser letto da quanti si occupano di cose musicali e delle illustrazioni più splendide del nostro paese.

Vendesi al prezzo di una lira presso la direzione del giornale teatrale *Il Pirata* in Torino.

Teatri. — La stagione musicale del Balbo è chiusa, ma meno splendidamente degli anni scorsi. Il pubblico, tanto assiduo per lo passato agli spettacoli di questo teatro, in un tratto voltò vela e navigò per altre acque; l'Impresa se ne risentì, cercò di accomodar la partita, ma vani furono i suoi sforzi per richiamar gente in teatro: essa dovette uniformarsi ai voleri del fato, sacrificando a Febo una parte del fondo di cassa ancora vergine.

Però se gl'impresari non furono guari fortunati, i principali artisti poterono contare una buona messe di applausi *sonanti* e non passò sera che le signore Davidoff-Gerli, Cavedani, Limido, Contardini, ed i signori Caravatti, Noto, Giraud, Cappelletti, Rago, ecc. avessero a pentirsi del loro zelo e della loro scienza *rappresentativa*.

Ieri sera tanto nell'opera *Il Trovatore*, come nel ballo *Amore e magia* gli applausi furono interminabili.

Questa sera spetta alla compagnia milanese di far rivivere le belle tradizioni del Balbo col *Barchett de Boffalora*. E il luogo ci pare più adatto, atteso il caldo soffocante, che non permette un grande agglomeramento di pubblico al Rossini.

Il pubblico frattanto insiste a non voler andare alle rappresentazioni dei fanciulli bresciani al Gerbino. Ieri sera il teatro era quasi vuoto, un cionconstante *L'Elisir d'amore*, abbreviato, e i *Due Ciabattini* piacquero tanto a quei pochi spettatori che fecero molte feste ai piccoli esecutori, fra cui va distinta sempre la graziosissima signorina Guerrina-Panizzi.

Anche le lotte sloggiarono dall'Alfieri colla partenza del ginnastico Bartoletti, il quale se ne andò carico di medaglie, di diplomi, di sciarpe e di corone. Onore all'*arte* italiana!

Le rappresentazioni del *Profeta* al Vittorio Emanuele vanno di bene in meglio. La Urban, la Gianetti ed il De Azula sono fatti segno agli applausi più cordiali del numeroso pubblico.

Si parla di dare la *Norma* colla signora Urban. Scelta eccellentissima!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

6 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesima	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 737,6	+25,0	14,8	61	15° 8'	calma	ser.
9 ant. 738,2	+26,2	14,9	60	15° 6'	N E d.	ser.
12 m. 737,8	+26,9	15,4	57	15° 17'	N d.	s. p. n.
3 pom. 737,2	+27,8	16,6	54	15° 16'	calma	q. ser.
6 pom. 737,4	+28,9	17,4	60	15° 15'	calma	copert.
9 pom. 738,4	+26,7	17,5	67	15° 14'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 20 0, massima + 30,4

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 7 + 21,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 luglio 1878.
Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto 8 5
Nascere della **Luna** 6 56 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 5 sera
Tramonto, ore 3 23 matt.
Giorno della Luna 14°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 luglio 1878.

Valletti Siagrio, d'anni 52, di Torino, impiegato all'Opera S. Paolo — Defilippi Anacleta nata Ambrosio, id. 70, di Torino, benestante — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 luglio 1878.

Maschi 21, femmine 5 — Totale 26.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Importazione in Baviera dei bestiami e loro prodotti.

A complemento dell'avviso 24 giugno u. s., si notificano qui appresso le norme e condizioni già esistenti, dalle quali il Governo austriaco non volle esimere le spedizioni che transitano sulle sue linee in destinazione della Baviera.

1° — Dette spedizioni devono essere accompagnate da un certificato del rispettivo comune coll'esatta descrizione degli animali, la dichiarazione essere questi provenienti da luoghi sani ed esenti nel circuito di tre ore da qualunque epizoozia.

2° — Sul documento che serve di scorta al bestiame, deve essere certificato dall'Ufficio comunale che il trasporto alle rispettive destinazioni segue per luoghi sani e non sospetti.

3° — A spese degli interessati, tutto il bestiame sarà assoggettato al passaggio del confine ad Ala ad una visita per parte di un veterinario, il quale controllerà i certificati sovraccennati.

Torino, 3 luglio 1878.

La Direzione generale.

VARIETA'

Le pene

DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184 e 186)

La seconda sorpresa riguardava Orazio: il signor Topps, il distinto ingegnere di cui era stato allievo, gli offriva un importante impiego. Si trattava di lavori idraulici in una piccola città del nord, presso i confini della Scozia; ed il signor Topps era stato incaricato di trovare un uomo competente che potesse intraprendere e dirigere l'affare. Questa scelta fu molto lusinghiera per tutti; Orazio specialmente se ne rallegrò vedendo in essa un mezzo per indurre mio zio ad affrettare le nostre nozze. Dovevano trascorrere sei mesi prima che la sua presenza fosse necessaria nel nord; egli sarebbe costretto a soggiornarvi per qualche tempo, e là stava il rovescio della medaglia; ma io non volevo ancora pensarci: sei mesi sembrano un avvenire ben lontano, quando si ha diciannove anni.

Qualcuno mi disse un giorno, mentr'io era ancora bambina, troppo bambina per comprendere, che io avrei veduto il bene ed il male, il dolore e la gioia succedersi traverso la vita colla regolarità de' quadretti d'uno scacchiere. Io non ho mai potuto trovare questo paragone assolutamente giusto. Io ho provato il nero ed il bianco, ma essi erano separati l'un dall'altro con infinite gradazioni di tinte più o meno neutre, e non già da linee francamente tracciate. Io credo insomma che le linee francamente tracciate non siano comuni nè in natura, nè presso gl'individui. Questo ricordo dello « scacchiere » mi colpisce ripensando all'uragano che piombò sopra di noi poco dopo i successi d'Orazio e l'orgoglio che ci cagionarono.

Lo stato della mia povera zia cominciò a peggiorare; essa non abbandonava quasi più la sua camera, e Anna essendo fuori di casa, io era quasi sempre presso di lei. Invano la buona zia protestava debolmente contro le mie assidue cure; io non avrei potuto tollerare che altri gliele prodigasse, e con tutta sincerità la persuadevo ch'io ci mettevo solo dell'egoismo nel prodigargliele.

— Ma Orazio crederà ch'io sia la vera egoista, sfruttandovi così senza pietà, diceva la zia; e ciò non può stare.

— Orazio è incapace di accusarvi. D'altronde, esso pure è occupatissimo.

Orazio, infatti, era molto occupato fuori di Wilborough, dovendo terminare parecchi lavori prima del suo viaggio nel Nord, specialmente per ciò che spettava alla coltivazione di Meadow-Leas. Ben altri avrebbero potuto surrogarlo in questa bisogna, ma sir Robert ed il signor Lee sopratutto desideravano che egli vedesse ogni cosa co'proprii occhi. Incalzato da queste pretese, egli recavasi spesso a Meadow-Leas, e noi potevamo trovarci assieme molto meno che nol consentisse la nostra posizione reciproca. Quasi ogni giorno tuttavia egli veniva, non fosse che per qualche istante, a portarmi un presente di fiori o di frutta. L'orticoltura non era peranco in quell'epoca collocata nel grado delle belle arti; tuttavia i giardinieri del castello avevano certe pretese abbastanza giuste per esasperare la gelosia del nostro vecchio Stock, già malcontento che gli si fosse imposto un aiutante, di cui vendicavasi calunniando da mattina a sera i suoi servizi.

— Conosco il mio dovere, diceva egli. Certo gli è ben duro, dopo d'aver servito un padrone per quarant'anni, di vedersi supplantato dal primo lavaccei che si presenta, il quale adopera la vanga come adoprerebbe il cucchiaio; ma il dovere prima di tutto!

— I vostri piselli sono superbi, mio buono Stock.

— Vi ha una provvidenza per i piselli, signorina, come per i fagiuoli. Ed è buona ventura, perchè altrimenti, Bill Green avendo fatto ogni sforzo per distruggerli, il padrone non ne avrebbe punto veduti sulla sua tavola quest'anno.

Io non mi adoperavo a difendere Bill Green, sapendo benissimo che i severi giudizi di Stock dovevansi attribuire soltanto alla vecchiaia ed ai reumatismi; soltanto, quand'egli accingevasi a criticare i mazzetti del sig. Lee, dicevagli:

— Mio caro Stock, risparmiate il signor Lee, poichè dev'essere il mio sposo.

— Senza dubbio, senza dubbio... io non ho nulla da dire contro di lui. Maritarsi, la piccola miss Margherita!... Che il Signore abbia pietà di voi, figlia mia!

Una sera, mentre io stavo così discorrendo collo Stock, e cogliendo fiori nel giardino, fummo interrotti dal galoppo d'un cavallo, ed un istante dopo Orazio, con tanto di speroni, raggiungevaci sotto il pergolato.

— Cara Margherita! Io sono così felice di ritrovarvi qui! Ogniqualvolta mi presento, voi siete sempre rinchiusa nella camera dell'inferma!

— Via! ciò non mi arreca alcun danno!

— Ma io, io ne soffro molto... Vi vedo così poco! Come sta la signora Gough?

— Il dottore è presso di lei, ed io mi recherò tosto a prendere i suoi ordini.

— Lasciarmi ancora! veramente, Margherita, è egli giusto di farmi così sospirare i momenti che mi concedete?... — Ei mi aveva preso il braccio sotto il suo, e si risaliva lentamente il viale. — Senza dubbio comprendo che voi siete molto assidua presso vostra zia; essa mi è quasi altrettanto cara che voi stessa; ma io vi trovo così indifferente, Margherita, voi mostrate curarvi così poco di stare con me!

Ei parlava in un tuono secco, malcontento, che non gli era punto abituale; guardandolo, interdetta, vidi ch'egli era molto pallido.

— Oh! Orazio!

Se io avessi potuto esprimere, anche solo in parte, la gioia che mi cagionava la sua presenza!... ma no, non lo potevo, ed egli avrebbe dovuto comprendermi. Se nol comprendeva da sè, le proteste erano inutili.

Io sono sempre stata troppo sensibile al menomo rimprovero, a' suoi specialmente; quello ch'egli pensava, quello ch'egli provava, mi colpiva così vivamente come se io stessa l'avessi pensato e provato. Sapevo ch'egli aveva torto, ma sarei stata incapace di patrocinare la mia causa. Meglio sarebbe stato ch'io avessi francamente e senza tema fatto valere il mio grand'amore, o fors'anco ch'io mi fossi mostrata offesa come non avrebbe mancato di fare mia sorella. Io non sapevo far altro che raccogliermi in me stessa, ferita e silenziosa.

Camminammo fino in capo al viale senza scambiar verbo; tutto ad un tratto egli si svolge bruscamente verso di me, mi prende per un braccio, gettando in terra il mio canestro di fiori:

— No, mia diletta, non fate alcun conto di ciò che vi ho detto, io non lo credo!

— Che cosa dunque? — domandai.

(*Continua*)

Leggesi nella *Nazione*:

Una voce che ha corso, e che riferiamo come semplici cronisti, sotto tutte le riserve, pretenderebbe che l'on. Sella, in presenza delle difficoltà incontrate dall'onor. Minghetti per formare un Ministero, non sia rimasto inoperoso, e si sia preparato tacitamente a comporre egli un Gabinetto, nel caso che il Minghetti non fosse riuscito nell'assunto incarico.

La posa dell'armamento del tronco ferroviario da Savona a Cairo procede con tutta alacrità, e sarà terminata fra brevi giorni. La Commissione governativa ne percorse un buon tratto in vagone. L'apertura però al pubblico esercizio, riteniamo non possa aver luogo quanto prima, come fu asserito da un giornale di Genova, ma soltanto contemporaneamente all'intera linea Savona-Acqui, cioè nel prossimo autunno. (*Mon. Strade ferr.*).

BIGLIETTI FIDUCIARI.

Il prefetto di Roma, on. Gadda, ha diramato la seguente circolare ai sotto-prefetti e sindaci della provincia, rispetto ai provvedimenti presi dal Governo per reprimere l'emissione di biglietti fiduciari per parte di Banche non autorizzate:

Roma, li 4 luglio 1878.

Come la S. V. avrà potuto rilevare per mezzo dei giornali, ed eventualmente mercè alcuna di quelle già numerose comunicazioni che il sottoscritto ebbe occasione di fare in questi ultimi giorni, S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio manifestò, colla propria circolare del 22 giugno p. p., il suo intendimento di far cessare la circolazione abusiva dei biglietti delle Banche non autorizzate a siffatte emissioni, le quali possono effettuarsi legalmente soltanto dalla Banca nazionale, dalla Banca Romana, dal Banco di Napoli, dalla Banca nazionale Toscana, dalla Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia, e finalmente dal Banco di Sicilia.

Il sottoscritto, mentre ha già iniziato i provvedimenti onde le succitate disposizioni ministeriali abbiano il loro compimento, e mentre si ripromette di vigilare colla massima cura affinchè la cessazione del corso abusivo in questa provincia possa avverarsi con tutta quella sollecitudine che sarà consentita dall'indole di una simile liquidazione, deve fare appello allo zelo e all'avvedutezza dei signori sindaci, ed all'amore del pubblico bene che li anima, affinchè, mercè il loro intelligente concorso, la provvida misura che si sta attuando possa raggiungere il suo scopo senza recare perturbazioni nell'ordine pubblico e nei privati interessi.

La S. V. vedrà chiaramente che, se alla cieca fiducia verso tutte le emissioni abusive avesse a subentrare improvvisamente una eccessiva ed ingiustificata diffidenza per qualsiasi dei molti biglietti che vennero fin qui accettati in questa provincia, sarebbe gravemente compromesso l'andamento ordinario dei minuti scambi, l'ordine pubblico potrebbe andare incontro a spiacevoli turbamenti, e verrebbero esposti a serio pericolo, colla consistenza degli istituti che li hanno emessi, gli interessi dei detentori dei biglietti.

Faccia presente ai suoi amministrati come la disposizione ministeriale per la cessazione del corso abusivo non include un sentimento di diffidenza verso la maggior parte degl'Istituti di credito che emisero biglietti, ma semplicemente e soltanto sia stata suggerita dall'intendimento di richiamare la circolazione dei biglietti ad un andamento legale, ora che l'abbondante emissione dei biglietti di piccolo taglio, eseguita dalle Banche autorizzate, ha provveduto a quel bisogno, a cui si era procacciato di supplire mediante le emissioni abusive.

Aggiunga, signor sindaco, tutti quei ragionamenti e quei consigli che dalla sua prudenza e saviezza, e dallo stato delle cose e degli spiriti le verranno suggeriti, non omettendo d'indicare come l'attuazione della disposizione ministeriale, impedendo le ulteriori emissioni e facendo gradatamente scomparire tutti i giorni una parte dei biglietti emessi non possa che rendere sempre migliore quella posizione, che pure ieri era accettata con tanta sicurezza da tutti i comuni di questa provincia.

Del resto, il sottoscritto affermerà che dalle notizie che va accuratamente raccogliendo, gli è dato dedurre come non possa dirsi plausibilmente giustificato il timore panico che a tale riguardo si è diffuso in alcuni Comuni di questa Provincia. Finora la sola Banca popolare operaia ha momentaneamente sospeso lo scambio dei biglietti; ed affine di provvedere all'emergenza, il suo Consiglio d'amministrazione ha assunta la direzione dell'azienda sociale, e si ripromette di poter annunziare fra pochi giorni la ripresa dello scambio.

Gli altri Istituti di credito non cessarono dagli scambi, ed alcuni di essi crescendo il numero degli sportelli e le ore per tale operazione; sicchè non sono finora giunti a questa Prefettura reclami a loro riguardo.

Il sottoscritto confida fermamente che, principalmente per opera dei signori sindaci e di tutti i cittadini benevolenti ed intelligenti, la benefica misura dell'estinzione del corso abusivo potrà compiersi senza scosse e senza notevoli danni pubblici e privati. Dal canto suo egli si adoprerà con tutto l'animo e con tutta la premura affinchè ogni cosa abbia a procedere con regolarità e con calma, e sarà sem-

---

ed a distribuirsele in giusta maniera nella memoria.

— Se il signor Donini sfuggì di proposito le biografie e gli aneddoti, il signor Avalle, tutto al contrario, questi e quelle andò spigolando e disponendo in ordine, collegati gli uni e gli altri da un filo come le perle d'una collana, per aver pretesto da essi a raccontare la storia alle donne italiane (*Storia nazionale raccontata alle donne italiane* dal prof. Carlo Avalle. Età antiche. Paravia e C., prezzo L. 1 40). Appunto per interessare viepiù il sesso gentile l'egregio professore, d'ogni aneddoto, d'ogni fatto, cerca e pone in rilievo la parte che vi ebbe o vi potè avere una donna; e siccome l'elemento muliebre è così gran parte della vita umana e dappertutto si trova, dalla casa alla piazza, dalla culla alla tomba, dalla morale alla politica, non gli è difficile venir narrando senza troppe stiracchiature la storia, saltando dai fasti d'un'eroina alle gesta d'un'altra. È la *femminizzazione* della storia. Gli altri autori vi parlano dei popoli incerti che nell'oscurità degli antichissimi tempi abitarono la Penisola: l'Avalle vi comincia la lezione *prima* trattando delle *italiane primitive*, s'arresta un momento tutto sbalordito al fatto che Roma incominciò per essere una città di briganti senza donne; ma poi s'appiglia al ratto delle Sabine e prendendo l'aire giù per le pagine di Tito Livio, vi mostra ogni fatto di dietro le gonnelle d'una femmina. Il regno pacifico di Numa è narrato sotto il titolo: *Le donne e le religioni*; poi abbiamo *la sorella d'Orazio*, che ci fa passare innanzi le primitive guerre con Alba; l'avvenimento di Tarquinio va sotto la rubrica: *la conocchia di Tanaquil*, e così di seguito Tullia, Lucrezia, Clelia, Veturia. Perfino quando incappa nelle leggi delle dodici tavole il galante professore si fa a considerare qual condizione esse creassero per le donne; e poi ripiglia la rincorsa e giù tutte le mogli, tutte le amanti, tutte le sorelle degli eroi, de' personaggi, de're, de'capitani, le quali da lui sono fatte causa precipua, movente primo od ispiratrici o scopo d'ogni avvenimento.

Il metodo, a dire il vero, è assai specioso, l'idea è originale e sarà facilmente assai efficace sull'animo muliebre; ma non ci pare che nè questa nè quello siano giusti od opportuni. La storia, veduta così da un lato speciale e quasi esclusivo, passata allo staccio dell'aneddotino, tirata un pochino a farne entrare anche gli squarci che vi si ribellano nelle linee del programma, secondo quello che giustamente dice il Donini, si rimpicciolisce, ed alcun poco anche si falsa. Sì, il cibo così apprestato sarà più aggradevole e gustoso al palato femmineo, ma riuscirà di men vital nutrimento. Crediamo che anche alle donne italiane, a quelle che saranno le madri delle generazioni venture si debba dare più severo ammaestramento, si deva fare apprendere la storia sul serio; e da tale insegnamento, siam certi che esse corranno maggior frutto ancora che dalle massime morali con cui l'autore s'è sforzato di conchiudere ogni suo capitolo.

Del resto il libro dell'Avalle, come ogni scrittura di quel valente, è pieno di cuore e di nobili pensieri, ricco di allettevole stile e di buona lingua, informato ai più sani principii, con retti ed imparziali giudizi, entusiasta pel bene, sdegnoso verso il male, ispirato da capo a fondo dall'amor di patria (*).

— Il signor Cesare Parrini non ha paura d'impicciolir di troppo la storia porgendola agli alunni sminuzzata in biografie (*La storia romana dettata per biografie*, ecc., Torino, presso Paravia e C.: prezzo L. 1 80). Egli comincia da quella di Romolo; accenna nelle note le discussioni storiche cui dette luogo la nuova ermeneutica germanica, ma non se ne impaccia nella narrazione e tira avanti, a nostro credere, con molto senno, senza imbarazzare il cervello de'giovani. Le sue note sono davvero interessanti e preziose. Alcune affermazioni dell'autore sono forse un pochino avventate. Così quella che troviamo alla bella prima pagina che i primi abitatori d'Italia abbiano appartenuto agli Indo-germanici: pare invece dalle ultime scoperte che l'uomo quaternario, dell'epoca prima della pietra, fosse di razza finnica. Tale è pure l'ipotetica statistica che egli prende dal Cantù della città primitiva di Roma, che ai tempi della sua fondazione per fatto di Romolo contava 16 mila abitanti, ed alla morte del suo fondatore 260,000!

Alcune biografie ci sembrano troppo concise per poter dare veramente concetto giusto del personaggio, dei tempi, dei fatti, ma il complesso è buono e sopratutto animato da eccellenti proposte e liberali idee.

— È uscita una nuova edizione dei Dialoghi di lingua parlata del Franceschi, intitolati *Città e campagna* (prezzo L. 3; si vende dalla tip. del Collegio degli Artigianelli, corso Palestro, 14), e noi la salutiamo con gioia.

Fin da quando si pubblicò per la prima volta questo eccellente libro, fummo dei primi a raccomandarne l'introduzione nelle scuole delle nostre provincie, nelle quali il desiderio e lo studio della buona lingua è tanto più grande quanto i dialetti che vi si parlano, ne differiscono. E ci sovvenne ora di raccomandarlo nuovamente in seguito alle osservazioni di molti egregi insegnanti fatte presso la Commissione d'inchiesta per le cose scolastiche, i quali lamentano la poca perizia in fatto di lingua, di cui danno costante prova gli allievi delle nostre scuole.

Questo libro è scritto con bel garbe, e dimostra nell'autore una conoscenza non comune dei varii dialetti d'Italia, un'abilità non volgare nel ridurre a forma di dialogo la pratica del parlare paesano con una semplicità, con una evidenza, con una leggiadria, che non può non tornare di sommo giovamento a chiunque intenda di parlare e scrivere con appropriatezza e con eleganza. Aggiungasi che in questa edizione l'egregio autore vi unì un utilissimo vocabolarietto a dilucidazione di parole e frasi toscane che fa qualunque capace di apprezzare tutto il sapore della medesima.

Si ponga senza esitazione questo libro in mano dei giovanetti dell'uno e dell'altro sesso, come libro di lettura nelle ore di passatempo, e si vantaggieranno non solo nello studio della nostra bellissima lingua, ma ne profitteranno altresì dal lato della morale, essendo esso da capo a fondo essenzialmente dilettevole ed istruttivo per ameno dettato e per castigato riserbo.

(*) Queste parole erano già scritte quando ci venne la dolorosa notizia della morte di quell'egregio. Non ne mettiamo pur una: aggiungiamo solo il rimpianto che così presto abbia a rimaner tronca l'opera dal valente professore intrapresa.

pre premuroso e lieto di porgere istruzioni, e tutta quella partecipazione che gli sarà consentita dalle sue attribuzioni, ai signori Sindaci che vorranno coadiuvarlo in quest'opera tanto proficua, e che metterà fine a tutte le apprensioni ed a tutte le oscillazioni nell'importantissima materia della circolazione dei biglietti.

Il Prefetto GADDA.

La *Gazzetta militare italiana* pubblica un prospetto numerico degli arresti operati dai carabinieri reali in ciascuna legione durante il primo trimestre dell'anno 1873. Ne ricaviamo i seguenti ragguagli:

Il numero totale degli arresti fu di 15,806, di cui 472 per omicidio consumato, 161 per omicidio mancato, 547 per grassazione, 2197 per ferite, 3716 per furto, 102 per incendio, 441 per rivolta, 29 per evasione, 8149 per altri reati.

Gli arresti vennero operati dalle singole legioni nella seguenti misure: Torino, 1661; Cagliari, 471; Milano, 989; Bologna, 1241; Firenze, 3406; Napoli, 2279; Bari, 1718; Catanzaro, 1369; Palermo, 1470; Verona, 1903.

In questi ultimi giorni un drappello di carabinieri italiani ha arrestato a Costantinopoli il famigerato brigante Modica condannato a morte dalla Corte d'Assisie di Palermo.

FRANCIA.

La *France* dice che la Commissione del bilancio ha ricevuto comunicazione di un'importante lettera del ministro delle finanze. Con questa lettera, in data del 29 giugno, il sig. Magne annunzia alla Commissione aver egli invitato i suoi colleghi in consiglio di ministri, a realizzare nei rispettivi bilanci tutte le economie possibili; d'altra parte, il Consiglio superiore del commercio nel proporre la soppressione dell'imposta sulle materie prime s'incaricò d'indicare altre sorgenti di rendita per surrogarla.

Un'adunanza extra-parlamentare, composta di membri delle varie frazioni della sinistra e convocata specialmente nello scopo di studiare le questioni finanziarie ed economiche, ebbe luogo in via Anjou-Saint-Honoré, ed ha definitivamente costituito il suo ufficio così composto: Duclerc presidente, Rousseau, Bardoux e Wilson segretari.

La Commissione, che comprende parecchi membri della Commissione del bilancio, esaminerà mercoledì la questione delle nuove imposte, quando il Governo avrà fatto conoscere i suoi progetti; ma fin d'ora essa mostrasi contraria all'imposta dei 17 cent. sulla proprietà fondiaria.

I clericali francesi si mostrano molto adirati perchè il Governo mantiene tuttora a Berna il signor Lanfrey. L'*Univers* constata « l'incredibile contegno del Ministero in questa circostanza » e dice che il signor di Broglie non dovrebbe così trascurare l'onore del nome francese, perchè il conservare il signor Lanfrey a Berna è « un atto di debolezza » che fa grave torto al Gabinetto del ventiquattro maggio!

Le Corti dell'Austria, della Baviera e del Belgio hanno informato i relativi nunzi pontifici che le misure ecclesiastiche progettate dal Santo Padre non hanno incontrato l'adesione dei giureperiti addetti alle loro Corone.

Contemporaneamente le suddette tre Corti hanno inviato alla segreteria di Stato del Vaticano le stesse memorie, accompagnate da una nota dei relativi ministri degli esteri, se non identica nei termini, almeno conforme nella sostanza.

Farebbero queste note osservare al Santo Padre che per consenso comune dei fedeli la Chiesa cattolica da oltre tre secoli avea lasciato cadere in disuso le sue pene maggiori disciplinari.

Che il Santo Padre, rinnovando più volte nel corso degli avvenimenti italiani il ricordo delle disposizioni del Concilio di Trento, può ritenere di aver adempiuto intieramente alle sue incombenze di pastore universale della Chiesa. Che infine qualora credesse procedere più oltre, quei Governi si riserbano il diritto di esaminare se l'atto pontificio possa essere lasciato divulgare dai pulpiti e dalle parrocchie dei loro Regni; imperocchè ne potrebbe venir turbata la pace pubblica principalmente nelle popolazioni miste. (*Paese*).

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

La *Neue Freie Presse* pubblica un prospetto della frequenza dei visitatori all'Esposizione universale durante il mese di giugno. Il numero complessivo delle persone, che nei 30 giorni di giugno passarono i *tourniquets*, salì a 1,216,118. Da questa cifra totale bisogna però dedurre tosto 418,784 persone, che entrarono senza pagare (giurati, impiegati, guardie di pubblica sicurezza, operai, ecc.). I paganti residuano dunque a soli 797,334. Ma anche qui bisogna nuovamente detrarre un'altra cifra di 113,077, che rappresenta il numero delle persone entrate con carte settimanali di abbonamento o con carte a prezzo ridotto (ufficiali, studenti, ecc.). I biglietti a tassa intiera sommarono perciò a soli 684,256.

Siccome poi il prezzo è per tre giorni alla settimana di 50 soldi, e per quattro giorni di un fiorino, il ricavo fu pei primi di fiorini 252,002, pei secondi di fiorini 179,151; assieme fiorini 431,153, ai quali devesi aggiungere il prezzo dei biglietti d'abbonamento (in media 72 soldi l'uno) e quello dei biglietti a prezzo ridotto (30 soldi). L'incasso totale del mese di giugno toccò dunque appena il mezzo milione di fiorini o giù di lì.

Quando si pensa che le spese per l'Esposizione, preliminate in 8 milioni di fiorini, salgono invece già ora a 18 e passeranno probabilmente i 20, si vede chiaro che dal lato finanziario l'impresa non si può dir certamente riuscita.

Il giornale l'*Espanol*, di Siviglia, dice che i propri redattori sono costantemente minacciati nella vita persino nel loro ufficio. Perciò, « prima che si compiano certe dimostrazioni o nel caso fosse impossibilitato dopo a parlare, » dichiara che continuerà a dire tutta la verità della repubblica e dei repubblicani, e che se costoro violassero il suo domicilio colle intenzioni che si conoscono, respingerà la *forza* colla forza, senza abbadare nè al numero, nè al pericolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 4 luglio (sera).

Le notizie della crisi sono oggi più che mai incerte e confuse. Il rifiuto del Biancheri il quale malgrado le più vive istanze del Minghetti, non volle accettare l'offertogli portafogli della marina, ha riposto in forse la intera combinazione. Il Cantelli, mi tale annunzia, dichiarò non sembrargli possibile la formazione d'un Ministero vitale senza la compartecipazione del Biancheri, il quale avrebbe potuto assicurare al Gabinetto il suffragio di buona parte del centri.

A sua volta il Visconti-Venosta si fece sempre più esitante, e benchè non abbia ancora precisamente ricusato di rimanere ministro, si è però già espresso in modo da ritrattare la promessa fatta di rimanere quando rimanessero due altri membri dell'antico Gabinetto. Il Minghetti cerca di supplire al Biancheri mediante il Pisanelli, il quale assumendo il portafogli della giustizia in luogo del Vigliani primitivamente designato, rappresenterebbe a un dipresso la stessa gradazione parlamentare che sarebbe stata rappresentata dal Biancheri. Se il Pisanelli accettasse potrebbero venir meno le titubanze così del Cantelli come del Visconti-Venosta, se nonchè è dubbio assai che il Pisanelli voglia arrendersi alle preghiere del Minghetti. Uomo facoltoso ed alieno oramai per inclinazione e per abitudini dagli obblighi della vita politica, il Pisanelli difficilmente si indurrà a dividere col Minghetti la responsabilità ed i fastidi di un'amministrazione la quale troverà senza dubbio fieri contrasti nella *Camera*.

Il Pisanelli doveva giungere stasera da Napoli. Domani sarà adunque giornata decisiva per la crisi, la quale sarà risolta assai probabilmente se il Pisanelli accetta, mentre se questi rifiuta, il Minghetti troverebbesi, secondo ogni verosimiglianza, costretto a rassegnare il mandato.

Intorno alla crisi mi si comunica un particolare che non mi sembra scevro di interesse. Quando il Minghetti offerse il portafogli delle finanze al Cambray-Digny, questi mostrò anzitutto il desiderio di conoscere la *verità vera* circa la cifra delle spese militari, e poichè ebbe udito le spiegazioni del Ricotti, non esitò a dichiarare che non avrebbe potuto accettare l'offertogli portafogli se non gli fosse stato consentito di riprodurre pressochè le stesse proposte del Sella per rifornire l'erario di introiti non solo necessari, ma urgenti.

Queste dichiarazioni ebbero naturalmente per effetto di troncare ogni negoziato, essendo fermo proposito del Minghetti di mantenere nei limiti tracciati il bilancio della guerra, senza supplire alla maggiore spesa con alcuna nuova imposta. È il consueto ottimismo che dopo il voto del 25 giugno è divenuto il Minghetti anche una necessità parlamentare.

C.

Ci scrivono da Roma che il Ministero si può considerare come costituito, avendo il Visconti-Venosta accettato di rimanere al Ministero degli esteri.

Il portafoglio dell'agricoltura fu offerto al Mordini che lo rifiutò. Pare sia stato accettato dal Bonfadini.

Al Ministero di marina non è ancora provveduto.

Siccome pare certo che il Minghetti voglia separare in due il Ministero delle finanze, conservando per lui il Tesoro e la presidenza del Consiglio, si parla del senatore Magliano come ministro per le imposte.

Cadolini sarà segretario generale dello Spaventa al Ministero dei lavori pubblici.

Si crede che a segretario generale del Ministero interni sarà nominato l'on. Codronchi, deputato di Imola.

Abbiamo riferito dalla *Nazione* che il Sella era disposto e preparato (nel caso di non riescita del Minghetti) a formare un Ministero.

Or si aggiunge che il Sella avrebbe tenuto con sè il Visconti-Venosta ed il Castagnola, e si sarebbe liberato dal Ricotti; meno male!

BOLLETTINO SANITARIO.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 5:

Motta: casi nuovi nessuno, guariti due, in cura 4.

Cessalto: casi nuovi 1, in cura 2.

Gaiarine: casi nuovi nessuno, in cura 1.

Casale: casi nuovi 2, morti 2, in cura 6.

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura 3.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

FRANCIA.

I giornali francesi si occupano della propaganda bonapartista che va prendendo ognor più forti proporzioni nei dipartimenti del Mezzogiorno, sotto gli occhi dei funzionari del Governo. Si distribuiscono degli opuscoli in grande quantità, si mandano delle fotografie a domicilio, molti agenti percorrono le campagne. Il pubblico non sembra guari disposto a lasciarsi sedurre da queste arti. Ma non meno curioso è il constatare che i funzionari del Governo le autorizzano colla loro protezione, mentre fanno una guerra accanita agli opuscoli ed ai giornali repubblicani. Le popolazioni intelligenti del Mezzogiorno, dice il *Siècle*, non ci capiscono assolutamente nulla in un « ordine morale » così applicato. Esse credevano che la giustizia, eguale per tutti, ne dovesse almeno far parte.

Un negoziante di Parigi, il signor Charles Montagut, ha diretto al *Temps* una lettera per protestare contro l'asserzione del dep. Laurent, il quale disse in piena assemblea che « le elezioni del 27 aprile aveano prodotto una *grave* sospensione negli affari » e che oggidì per contro « vi era grande miglioramento negli affari e maggior confidenza nell'avvenire. »

Lo scrivente dice che invece a Parigi avviene l'opposto, e prova con fatti che il commercio versa in condizioni tutt'altro che liete, appunto per l'incertezza e l'equivoco creati dalla coalizione di destra.

Il duello fra Ranc e Paolo di Cassagnac avrà luogo domenica sul territorio del Lussemborgo.

LO SGOMBERO.

Lo sgombero del territorio francese sarà terminato verso il 16 d'agosto, da quanto si legge nelle *Notizie Tedesche*. Dal 4 agosto in poi partiranno da Saarlouis giornalmente due treni militari per Cologna e Neuss. Secondo le disposizioni prese, ritorneranno in patria le truppe della 4ª divisione al 4 agosto, al 6 quelle della 19ª divisione, e quelle della 2ª divisione bavarese saranno già partite al 24 luglio corrente. Per il 4 d'agosto si attendono le prime truppe francesi a Nancy.

INSEGNAMENTO COMMERCIALE.

A Parigi si è testè formato un Comitato che ha per iscopo d'incoraggiare in Francia l'insegnamento commerciale. Coloro che si dedicheranno a questo insegnamento, passeranno uno o due anni in una scuola di commercio francese, e poscia passeranno all'estero un anno. Durante il loro soggiorno in Francia, riceveranno un compenso di 2000 franchi all'anno, all'estero ne riceveranno 3000. In iscambio, si obbligheranno di adoperarsi in ogni migliore guisa a far progredire l'insegnamento commerciale in Francia, e manderanno al Comitato delle relazioni trimestrali sui loro studi fatti.

Fondatore di questo Comitato è il signor Henri Bamberger, amministratore della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Spitzberg, via Tromsoe, 5 luglio.

La spedizione polare svedese si è imbarcata sul *Polhem*; avernò a Morsel Bay. L'inverno fu dolce, ma il mare tempestoso, e la primavera freddissima. La partenza della spedizione al Nord effettuossi il 3 di maggio, e si ritornò il 24 giugno.

Lo stato del ghiaccio non permetteva di procedere al nord, e la spedizione percorreva invece la costa nord di Nord-Ost-land, e traversava il mare interno di ghiaccio di quell'isola. La salute generale è ora buona. Durante la primavera si ebbero moltissimi casi di scorbuto, prodotti da scarsità di vitto. Un marinaio è morto di polmonite; un altro fu perduto disgraziatamente in una fitta nebbia.

La spedizione tornerà a Tromsoe al principio di agosto.

Firmato Parent, luogotenente di vascello della Regia marina da guerra italiana imbarcato sul *Polhem*.

Roma, 6 luglio.

Il *Fanfulla* annunzia che il Re è partito per Cuneo, e ritornerà a Firenze mercoledì.

L'*Opinione*, contrariamente alle voci sparse, dice che lo Scià di Persia visiterà le principali città d'Italia.

Firenze, 6 luglio.

È inesatta la notizia che il Re sia partito per Cuneo.

Parigi, 6 luglio.

Lo Scià arrivò stasera alle ore 6 1|2 alla stazione di Passy, ricevuto da Mac-Mahon e da Broglie. Giunto all'Arco del Trionfo fu ricevuto dal Consiglio municipale, dal prefetto della Senna Vautrain, e dal presidente del Consiglio, che fece un breve discorso. Lo Scià rispose brevemente.

Fu ricevuto al palazzo Borbone dal presidente dell'Assemblea. Dappertutto folla immensa. Lo Scià ricevette un'accoglienza assai simpatica, e sembrava soddisfatto.

CRONACA NERA

Ieri sera, in via Ormea, per gelosia di donne, certo A. M., d'anni 23, portinaio, vibrava due colpi di coltello al macchinista D. G., d'anni 25, causandogli due ferite, una alle spalle, l'altra al fianco sinistro, fortunatamente non gravi. Il feritore venne arrestato dai RR. carabinieri.

— A. P., d'anni 16, garzone panattiere, rubava al suo compagno di bottega D. G. L. 45 in biglietti, e poi se la svignava senza lasciar traccia di sè.

— Gli arrestati furono 10, fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Doni reali. — Sono giunte con l'*India* dalla Birmania dieci casse contenenti i regali che il Sovrano di quel paese manda al Re d'Italia. Ci si dice che tra le altre cose, vi sono grossi blocchi di malachite.

AVVISO.

I figli, il fratello e nipoti del signor Boschero Filippo, deceduto il giorno 4 corrente, pregano gli amici del predetto, i quali non abbiano ricevuto l'avviso del di lui decesso, a voler tenere per valido il presente.

CUMINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 luglio 1873.

Torino	38	57	20	44	1
Roma	48	17	82	18	9
Firenze	44	54	53	10	18
Milano	44	87	5	1	54
Napoli	45	56	30	3	90
Palermo	67	13	32	90	61
Venezia	39	8	49	62	26

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Sempre la stessa calma e la stessa debolezza di prezzo sulla nostra piazza. La settimana, come le precedenti, trascorse con pochissime operazioni in sete, così riassunte dal listino della Borsa di Torino:

Organzini	21|23	Piem.	L.	124 25
»	21|23	»	»	124 121
»	22|24	»	»	124 »
»	23|25	»	»	124 »
Strafilati	20|22	»	»	115 »
»	22|24	»	»	118 »
Trame	23|25 altre prov.		»	115 »

La Condizione aperta dal 27 giugno al 3 luglio registrò kil. 110,032 77.

Questa mancanza quasi assoluta d'affari reca non poca sorpresa ai sericoltori, se si pensa alle numerose contrattazioni, che sogliono aver luogo ogni anno alla stessa epoca, non solamente per merce pronta, ma anche per merce a consegna.

Il mercato dei bozzoli è oramai al suo termine. Gli ultimi bollettini di Cuneo recano un aumento di 4 o 5 lire per miriagramma sul prezzo dei bozzoli.

Il raccolto è ritenuto finora inferiore a quello dell'anno scorso; vedremo cosa sapranno dirci le statistiche ufficiali di prossima pubblicazione.

A Milano vi fu bensì qualche disposizione ad operare in alcuni articoli, ma le basse offerte fecero andare a vuoto le trattative. Il mercato quindi rimase inerte, limitandosi gli acquisti ad inconcludenti articoli secondari per risparmio di prezzo, vagheggiandosi però sempre le qualità belle che non si potevano trattare per la loro sostenutezza.

Verso la chiusura dell'ottava accordate delle facilitazioni, si constatarono parecchi acquisti di lavorate. Vari lotti d'organzini buoni correnti 18|22 si vendettero da L. 112 50 a 115; di trame, stessa qualità, 24|30 da 104 a 106. Per le robe belle si ricavarono prezzi molto più sostenuti.

Infatti trame 24|28 ottennero da L. 110 a 112; sublimi fini 20|24 117; organzini classici 18|22 125. Con leggere modificazioni nei prezzi si vendettero pure delle greggie qualità secondarie; una Cremonese 12|14 a L. 90; nostrane di miglior merito 9|11 a 102. Tali prezzi però non possono servire di norma, non conoscendosi perfettamente la qualità di queste greggie, che potrebbero, essendo prime filate, andar soggette a delle osservazioni.

Nei cascami sempre favorite le struse ed a prezzi buoni.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche tosc.		L.	17 — 17 50
» »	1ª	»	16 — 17 —
» »	2ª	»	13 — 15 50
» »	3ª	»	9 50 12 —
» »	4ª	»	— — — —
Galette forate gialle	1ª	»	14 — 15 —
» » verdi	1ª	»	14 — 14 50
» »	2ª	»	10 — 11 —
Fiocco puro reale	1ª	»	29 — 31 —
» »	2ª	»	26 — 28 —
» misturone	1ª	»	22 — 24 —
» »	2ª	»	16 — 18 —
» »	3ª	»	10 — 12 —
» »	4ª	»	— — — —
Barbe (Peignés) com.	1ª	»	20 — 22 —
» »	2ª	»	18 — 20 —
Galettami	1ª	»	3 50 4 —
»	2ª	»	2 50 3 —
»	3ª	»	1 — 1 50
Doppi in grana	1ª	»	7 50 8 —
»	2ª	»	7 — 7 50
Strusa Chinesi		»	17 — 18 —
» nostrane		»	14 50 15 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	161
Lavorate	»	218
Cascine	»	14
Totale	Balle	393 del peso complessivo di . . . . chilog. 30,620
contro balle 377 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di	»	28,135
Differenza in più chilog.		2,485

A Lione la calma della scorsa ottava andò in questa accentuandosi maggiormente con leggiera tendenza al ribasso. Questa piccola reazione è in parte devoluta alle forti compere del mese scorso.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

242 balle organzini, 147 trame, 135 greggie, 153 pesate, del peso complessivo di chilog. 45,999, contro 50,331 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 315 balle di sete Europee e 362 di Asiatiche.

Cereali. — Marsiglia 5, mercato stazionario.

Venduti 26,080 ett. di cui: 800 Marianopoli 125|159 a 40 25 rivend.; 460 Marianopoli 126|122 a 42 25 rivend.; 4000 Irka Odessa o Azoff, 126|121 a 37, 8bre e 9bre; 3200 Dito dito 126|121 a 36 50 mercato sopra 9bre e xbre; 9600 Id. 126|123 a 40 mercato fermo sopra 8bre; 8000 Berdianska 126|123 a 40 50 sopra 8bre e 9bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 7 luglio 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Cuneo	55 74	55 65	45 50	760

Vercelli, 4. — Scarsità d'affari in riso con prezzi nuovamente ridotti da martedì da 25 a 75 cent. per sacco. Comparve già qualche piccola partita di grano nuovo. Le qualità sono ben nudrite, e taluna è marcata di *carbone*. I pochi contratti corsi variarono da 33 a 35 il nostro sacco al teulmento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 luglio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 69 95 70 05 10 10 (70 02 1|2) 70 20 07 1|2 05 (70 07 1|2), in liq. 70 10 15 p. 31 luglio.

Corso legale 70 05.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1018 1020 1020 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 286 50 286 50 286 25, in liq. 287 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 810 812, in liq. 814 50 815 50 p. 31 luglio.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 102 50, in liq. 102 101 50 103 50 p. 31 luglio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 435 25.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 220.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 179 25 p. 31 luglio.

Pezza d'oro da L. 20 70 a 20 75.

CAMBI	a vista dec. lettera		per 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	113 60	113 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	240 —	241 —
Lione(**)	113 15	113 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 45	28 52

(*) Sc. 7 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

7 luglio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Sembra che le difficoltà per la composizione del nuovo ministero si presentino con minore insistenza, e la speranza di vedere una buona volta risolto questo stato anormale di cose, modificò alquanto le disposizioni del mercato. La Rendita è sempre domandata specialmente per contanti. I capitali di piazzamento provenienti dai coupons scaduti si portano di preferenza sui fondi pubblici, ed in conseguenza ne nascono le domande continue a tal assistiamo. Stamane essa valeva 70 05 cont. e 70 60 70 15 fine mese.

Piuttosto ferme le az. Credito Mobiliare erano trattate 1020; così pure le az. Banca Naz. valevano 2340. Le az. Banca di Torino diedero luogo a qualche transazione a 814, ed i Banco Sconto si mantennero sui prezzi di 286 285 75. Le disposizioni sulle obbl. Romane si modificarono alquanto. Questo valore era oggi meglio tenuto a 179. Anche le relative az. diedero luogo a qualche affare a 102 103.

Oro 22 72.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 5 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	305 80
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	305 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 37.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 5 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	648 56
Trama	3	256 08
Greggia	2	127 47
Articoli diversi	1	49 52
Totali	14	1080 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 102. Chilogrammi 7,832 02.

Il direttore gerente: A. Bertolde.

Lione, 5. — La settimana finisce calma con debolezza nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	22	Balle	5
Trame	»	8	»	17
Greggie	»	7	»	21
Pesate	»	3	»	34
Totale	Balle	40	Balle	77

Peso totale, chilog. 7,535.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
El barchett de Boffalora.
Gerbino (ore 8 1/2) — Compagnia di giovanetti Bresciani — Opera: *L'elisir d'amore.*
Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:
La nostre alleate.

DA RIMETTERE

Per motivi di partenza, la **Trattoria di S. Massimo**, sita Corso S. Massimo (Porta Milano), N. 8. Per le trattative dirigersi ivi al proprietario.

Da affittare al 1° ottobre

via dell'Arsenale, N. 86, 1° p.
Grandioso appartamento di 21 membri, fra i quali un elegante salone ed un terrazzo, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere. — Si dividerebbe anche in due alloggi.
Visibile dalle ore una alle tre.
Dirigersi al portinaio. 672

Da affittare al presente

Alloggio di cinque grandi camere e cantina con vista in Piazza Lagrange, N. 1, piano 4, casa Simondetti. 697

Da affittare al presente
o da vendere

Il quartiere del Treno d' Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.
Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 690

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. — Dirigersi in via del Valentino, n. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

Candiolo

Da affittare la tenuta la Motta di giornate 290 circa tra campi e prati irrigui.
Dirigere le domande al proprietario in Candiolo od al segretario comunale. 573

DA VENDERE
e da affittare al presente

VILLA sui colli di Castiglione, presso San Mauro ed a breve distanza dalla Strada Provinciale di Casale, con fabbricato rustico e civile, convenientemente mobiliato, giardino, prati, campi, vigna e bosco, del quantitativo di ettari 15, 09, 93.
L'affittamento però sarebbe limitato al fabbricato civile coll'annesso giardino.
Per le informazioni rivolgersi al causidico PETTINOTTI, via del Carmine, n. 1, in Torino. 691

Da vendere

Un piccolo filatoio nuovo di 30 posti di banche, 10 posti per doppiaggio ed un molino da 48 fusi: dirigersi presso L. Rousset, via S. Tommaso, 16. 625

Vendita forzata

Di una bella ed elegante VILLA, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.
Dal sig. notaio GHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

Al più antico

Magazzeno da Vino

VIA BOTTERO, 7

Vini da pasto da L. 27 a 40 la brenta. — Vini fini da bottiglia, da L. 40 a 70. — Vini vermouth ed assortimento bottiglie.
588 **A. Savio e C.**

Una persona ha l'incarico di comunicare una proposta commerciale riflettente il genere tessile all'ingrosso. Si avranno i necessari schiarimenti scrivendo fermo in posta
649 Avv. G. Ricatti, N. 9.

Ricerca di Testamento

Si prega quel sig. notaio o privato che avesse ricevuto o ritenesse il testamento del fu commendatore Carlo Demaria, professore di medicina legale nella Università di Torino, di informarne l'ufficio del causidico capo avv. Giuseppe Ferrero, via S. Teresa, N. 9. 674

GHIACCIO

dei **Ghiacciai del Moncenisio**, compatto e cristallino, da **vendere** per tutta la stagione estiva.
J. Chiesa e C., Susa. 658

Incanto di mobili

Mercoledì prossimo 9 corr. mese, alle ore solite, via San Francesco d'Assisi, 2, vicolo Gianduia, si venderanno, per contanti, metri trenta circa divani elastici, lampade a gaz in bronzo, banco di stagno, sofà e sedie, tavoli, rideaux, specchi, quadri, cristalli, vino in bottiglie e simili.
Giovanni Battista Alloati
695 perito giurato.

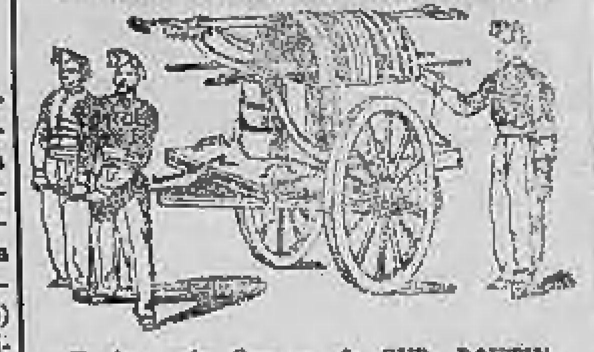
Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cossato — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. BOUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venaria (Stabilimenti privati). 2

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI
e Comp.
Importazione Seme Bachi da Seta
del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1874

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale
In **TORINO** presso **A. ODIOLE e C.**, via Cavour, num. 10.
" " **J. VIGNON d'Introd e C.**, Piazza Carlo Emanuele, N. 2.
In **MILANO** presso **E. ANDREOSSI e C.**, via Bigli, num. 9. 24 Mni

SEME BACHI

PER L'ANNO 1874

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone**, delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:
L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.
Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 563

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.
NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno diedero schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

XI Esercizio — Sottoscrizione — Coltiv. 1874

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:
Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.
Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.
Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita — ***Nolo***
Riparazioni — ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 563

VENDITA DI FONDO STABILE
AL PUBBLICO INCANTO

Si rende noto che nel giorno di lunedì 28 luglio 1873, a seguito del fallimento del sig. *Emanuele Parodi fu Pietro*, si procederà, avanti il tribunale civile di Genova, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di un **Grandioso Opificio**, con terreno annesso, già ad uso di Tintoria, posto nel comune di Multedo, mandamento di Sestri Ponente, presso Genova.

La totale superficie di questa proprietà, misura metri quadrati 6000 di cui

M. q. 1200 circa in fabbricati esistenti, solidamente costrutti a vôlta e
M. q. 4800 circa in area fabbricabile.

Il detto fondo stabile, che trovasi alla distanza di pochi minuti dalla Stazione ferroviaria di Sestri Ponente, è raccomandabile, specialmente per qualsiasi industria, giacchè ne racchiude tutti i vantaggi,

cioè:

Immunità di Dazii, sorgendo in Comune aperto;

Comoda accessibilità, tanto per terra che per mare;

Mano d'opera a buon mercato, perchè in località, d'importante centro operaio;

Possibilità finalmente di erigere altri vasti fabbricati nella spaziosa area esistente;

Si adatta del pari allo Stabilimento di Bagni, per la felice sua giacitura su immediata prossimità del mare.

Chiunque desidera visitarlo, si diriga direttamente a Multedo, oppure al sig. **EMANUELE ODERO**, R. Liquidatore, via Conservatori del Mare, N. 5, in Genova, Sindaco definitivo del fallimento suddetto. 669

OROLOGIERIA dei Fratelli CESA

Ingrosso e dettaglio - PIAZZA CASTELLO, N. 18, TORINO - Prezzo fisso

Cilindri d'argento 4 pietre L. 27, 30, 35; remontoirs L. 40, 45, 50.
Cil. arg., calotta arg. 8 pietre L. 35, 40, 45 a 70; rem. L. 60, 65 a 130.
Ancora arg., cal. arg. 15 pietre L. 45, 55, 65 a 150; rem. L. 65, 75 a 250.
Cil. d'oro 8 pietre L. 65, 75, 85, 95 a 150; rem. L. 150, 170 a 300.
Ancora d'oro 15 pietre L. 100, 110, 130 a 250; rem. L. 170, 200 a 600.
Cronometri, pendole, sveglie e cassette armoniche.
Ogni orologio è ripassato e regolato, e viene garantito per un anno.
Si prendono in cambio orologi antichi e moderni. Si spediscono franchi per tutto il regno contro *vaglia postale.* 612

Asciugamento delle Case Nuove 698

VENTILAZIONE ad aria calda, sistema privilegiato per tutta l'Italia, mediante il quale si asciugano gli appartamenti in **pochi giorni** senza **alterare** per nulla il materiale ed il legname, lavorandosi con porte e finestre aperte.

Umidità dei muri nelle case vecchie.

Qualsiasi umidità si toglie *completamente* col mezzo di tale asciugamento, e coll'applicazione di un **preparato speciale**, se ne impedisce il ritorno.

Otto anni di successo nei lavori eseguiti, e gli attestati di illustri ingegneri ed architetti danno, alla Società che ha preso ad *exploiter* un tale utile ritrovato, il diritto di potere offrire **qualunque garanzia** per i lavori che le verranno affidati.

Si ricevono commissioni anche per le Provincie.

Dirigersi all'ufficio della Società: *Corso del Re, N. 4*, Torino.

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotteria in oro ed imitazione. 7

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.
Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Essiccatoi per qualsiasi materia.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc. 622

Unica e vera

BRILLANTINA

Specialità per rendere **lucidissima la biancheria** soppressata, qualità finissima.
L. 1 25 la scatola con istruzione
Presso **DEGIOVANNI**, numero 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa, Torino. — Solo depositario per l'ingrosso e dettaglio. 639

ALBERGO del MONTE ROSA
in Alagna Valsesia (1205 metri sul livello del mare)

tenuto da GIUSEPPE GUGLIELMINA.

Buona cucina, attento servizio, modicità nei prezzi, bagni caldi e freddi, servizio giornaliero della posta, cavalcature e guide per viaggi ed escursioni. 633

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e compagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Grande Fabbrica
di Pianoforti e Armonium
DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti**, **Armonium**, **Armoni-Flauto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 591

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

Società Enologica di Gattinara

(2ª Pubbl.)

È convocata l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 15 corrente, ore 10 antimeridiane in Gattinara.

Vi possono intervenire soltanto quei soci, i quali almeno due giorni prima abbiano depositato i certificati provvisorii delle rispettive azioni (ricevute dei decimi pagati) alla sede in Gattinara o presso la Banca Agricola Commerciale di Vercelli contro speciali scontrini.

L'assemblea deve provvedere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento sociale, bilancio e rendiconto (articolo 15 dello Statuto).
2. Nomina per complemento del Consiglio d'Amministrazione.

Si avvertono in pari tempo gli Azionisti che in cambio dei certificati provvisorii saranno distribuiti i titoli definitivi al portatore a cominciare dal giorno 16 luglio corrente.

Ed infine essersi deliberato dal Consiglio di Amministrazione la dimanda di pagamento dei cinque decimi a saldo delle azioni, cioè uno per ogni mese a cominciare dal 15 luglio stesso.

I singoli versamenti dovranno eseguirsi tra il 15 ed il 25 di ogni mese di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre, con diffidamento che i morosi incorrono l'obbligo degli interessi del 6 per 0/0 oltre la vendita delle azioni a loro rischio e spese giusta l'art. 9 dello Statuto.

Gattinara, 30 giugno 1873.
1880 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del giorno 11 giugno 1873 per

Provvista di kilogrammi 40000 Piombo diverso (in cilindri) a L. 0,80 il kilogramma, importante L. 32,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 4, 51 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 16 luglio 1873, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 1° luglio 1873.

PER DETTA DIREZIONE
1867 *Il Segretario* **G. Garrone.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di Torba, tonnellate 400, lire 9000.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centosettantacinque e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 1° luglio 1873.

PER DETTA DIREZIONE
1839 *Il segretario* **P. Casalis.**

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto di alcuni lavori di riparazione e di ampliamento nel **Reale Castello del Valentino**, stato pubblicato con manifesto in data 8 giugno ultimo e fissato pel giorno 24 stesso mese alle ore 10 antimeridiane,

Si avverte il pubblico

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del mese di luglio in corso, si terrà in questa Intendenza, avanti il sig. Intendente, la seconda prova d'incanto, col metodo della candela vergine, per l'accollo dei lavori stessi al miglior offerente, alle condizioni che seguono:

1. Si terrà a base d'incanto la somma di L. 26,476, alla quale secondo la perizia dell'Ufficio del Genio Civile Governativo in data 30 settembre 1872 ammontano i lavori progettati.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a L. 0,25 per ogni 100 lire di ammontare dei lavori, calcolati in base ai prezzi elencati all'articolo 18 del capitolato d'oneri, e l'incanto avrà il suo effetto se anche si ottenesse una sola offerta.

Detto capitolato e la perizia si tengono a disposizione degli accorrenti in tutte le ore d'ufficio.

2. Gli offerenti, a garanzia delle loro offerte dovranno presentare all'autorità che presiede l'asta un certificato d'idoneità rilasciato dal Direttore dello Stabilimento Idraulico presso la scuola di Applicazione degli Ingegneri, ed una cauzione di L. 2700 in valuta corrente od in titoli dello Stato al corso di borsa della giornata.

3. I lavori verranno incominciati nel giorno che sarà stabilito dall'Ingegnere Direttore, previo concerto colla Direzione della scuola di Applicazione per gli Ingegneri, e dovranno ultimarsi nel periodo di quattro mesi.

4. Il termine utile per l'espiro dei fatali per la diminuzione del ventesimo al prezzo di primo deliberamento è fissato in giorni otto con scadenza al mezzodì del giorno 18 luglio.

5. Le spese tutte d'incanto, contratto, registrazione, copie, inserzione nei Giornali, ecc., sono a carico del deliberatario.

Torino, 1° luglio 1873.

Il primo Segretario
1806 **BALDOVINO ROMUALDO.**

Torino, Tip. C. Favale e C.